



INTERVISTA ALL'ILLUSTRATRICE VERONICA TRUTTERO

A cosa ti sei ispirata per realizzare i personaggi di Cece e Cice?

Ovviamente la mia prima fonte di ispirazione è il testo! Alice mi ha girato i brevi testi ritmici e leggendoli la mia immaginazione ha iniziato a lavorare da sola. Le storie di Cece e Cice sono dinamiche, allegre e spensierate. Di conseguenza i personaggi che sono usciti dalla matita sono anch'essi dinamici e allegri.

I due protagonisti non sembrano incarnare stereotipi riconoscibili: come hai costruito la loro identità visiva e cosa volevi comunicare attraverso il loro aspetto?

La serie di libri di Cece e Cice è dedicata a lettrici e lettori di uno o due anni, per cui abbiamo voluto che i bambini rappresentati avessero proprio quell'età. Sono storie in cui i due protagonisti si confrontano con gli elementi della natura: pozzanghere, foglie, neve, prati ecc... per cui ho cercato di fare in modo che tutto, di loro, rimandasse a questo legame con il mondo naturale. La loro casa è una semplice capanna di legno, le loro coperte, cuscini, abiti e berretti sono per lo più oggetti che sembrano fatti artigianalmente e riprendono i colori delle stagioni proprio per dare l'idea di due bambini quasi selvatici, due folletti-bambini.

Nei libri c'è tantissimo movimento: pozzanghere, corse, neve, vento... come si disegna l'energia dei bambini?

Non è stato facile trovare il modo giusto di disegnare i due protagonisti. Non volevo che fossero leziosi, ho cercato di disegnare i gesti e le posture di due

bimbi di circa due anni in modo il più possibile autentico, provando a copiare dal vero e da molte foto. Non sono sicura di avercela fatta! Ma sono contenta che il risultato sia divertente e dinamico.

Come fai a rendere leggibili le emozioni con pochi tratti?

Da qualche anno utilizzo per disegnare un pennino di metallo che si intinge nell'inchiostro, mi piace molto il suo segno. Registra in modo efficace il gesto della mano, rendendo il disegno molto vivo. La tecnica che un illustratore sceglie è molto importante, perché lo strumento che si sceglie condiziona anche il modo di disegnare. Il pennino e l'inchiostro di china mi consentono di dare risalto al gesto con un segno nero deciso e nello stesso tempo vibrante.

Qual è stata la scena più divertente da illustrare?

Cece e Cice che saltano nella pozzanghera, ma anche i due che si rotolano nell'erba. In generale mi è molto piaciuto disegnare i tre animali che accompagnano ogni scena: il merlo, lo scoiattolo e il gatto, e immaginare le loro reazioni alle azioni dei due bambini.

Com'è stato costruire il dialogo creativo con Alice Keller?

Alice ed io lavoriamo insieme fin dall'inizio delle nostre carriere come autrici. Abbiamo cominciato insieme nel 2015 con *Hai preso tutto?* edito da Sinnos. Da allora lavoriamo spesso insieme. Quando leggo un testo di Alice non ho difficoltà a entrarci subito in sintonia e non vedo l'ora di mettermi a disegnare.

Com'è il tuo processo di lavoro, dall'idea iniziale alla tavola finale?

Come dicevo la partenza è sempre il testo. Lo leggo una o due volte e subito l'immaginazione parte senza che me ne accorga. Nel momento di andare a disegnare ho spesso bisogno di immagini di riferimento per andare a costruire nel concreto i personaggi e l'ambientazione. Dopo i primi schizzi definisco sia l'aspetto dei personaggi che la palette cromatica che accompagnerà l'intero progetto. In tutto questo è importante anche il dialogo con l'editore, che mi aiuta ad aggiustare il tiro, ed essendo un occhio esterno mi permette di guardare il lavoro con occhio più limpido.

Come cambia il lavoro dell'illustratrice quando si disegna per una narrativa rispetto a un albo illustrato?

Inizialmente il lavoro è molto simile, parto dal testo e dagli schizzi iniziali per mettere a fuoco i personaggi e l'ambientazione. Poi il lavoro diventa molto diverso: nell'albo illustrato è molto importante il rapporto che c'è tra un'immagine e un'altra, oltre all'attenzione alla singola immagine devo fare in modo che le immagini dialoghino bene tra loro in sequenza. L'intero progetto libro deve avere un ritmo e una armonia visiva generale che funzioni, per cui bisogna lavorare molto sullo storyboard.

Per la narrativa le illustrazioni sono la rappresentazione di singoli episodi tratti dal romanzo, sono più simili alla realizzazione di un quadro, è importante che funzioni l'immagine di per sé.